

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

## ECONOMIA & LAVORO

Le **L**iberalizzazioni

L'europarlamento ha approvato la direttiva che completa la liberalizzazione dei servizi postali a partire dal primo gennaio del 2011, aprendo alla concorrenza gli invii di plichi fino ai 50 grammi. Le norme riguardano anche la gestione del servizio



### I CAMPI DI MAIS PIÙ DIFFUSI DEL FRUMENTO DURO

Il mais è diventata la coltivazione più diffusa in Italia superando il frumento duro. Il mais è cresciuto in quanto principale fonte di materia prima per l'alimentazione zootecnica e per l'uso nel settore delle agro-energie. Nel 2000, anno del censimento, il frumento duro occupava circa 1,7 milioni di ettari contro 1,26 milioni del mais. Tra il 2000 ed il 2007 il mais è cresciuto del 15,2%, mentre il grano duro è calato del 15,4%.

### RSU, NELL'ABB DI VITTUONE ALLA FIOM 7 DELEGATI SU 8

Nelle elezioni delle Rsu alla Abb di Vittuone (Milano) la Fiom ha conquistato 7 delegati su 8. Al voto hanno partecipato 297 lavoratori, pari al 74% dei circa 400 aventi diritto. Dei votanti, 249, pari all'83,84%, hanno dato la loro preferenza ai candidati Fiom. Altri 17 voti sono andati, invece, alla lista Fim (31 le schede bianche o nulle). La nuova struttura rappresentativa di fabbrica sarà composta da 7 delegati Fiom e da 1 delegato Fim.

# La proroga degli sfratti all'esame del governo

Via libera del Cipe allo stanziamento di due miliardi per metropolitane, ferrovie e Mose

di Felicia Masocco / Roma

**DISAGIO** Gli inquilini con più di 65 anni, le famiglie con portatori di handicap e quelle con bimbi piccoli potrebbero beneficiare di una proroga del blocco degli sfratti fino al prossimo autunno. La proposta è del ministro Paolo Ferrero e oggi verrà discussa dal

consiglio dei ministri. Ma le associazioni di proprietari di casa hanno già alzato gli scudi, «continuano le azioni di beneficenza (e di solidarietà) con la roba altrui», tuona il presidente di Confedilizia. L'emergenza abitativa è tuttavia una realtà, gli affitti inaccessibili per una marea di famiglie impediscono il passaggio da casa a casa, ed è così soprattutto nei grandi centri. Il decreto del ministro della Solidarietà sociale non a caso propone che la proroga venga applicata nei comuni con più di diecimila abitanti e in quelli con tensione abitativa. «Il governo Berlusconi - ricorda Ferrero - bloccò gli sfratti per i soggetti deboli per tre mesi in tre città, Milano, Roma, Napoli, da quando siamo al governo si sono sostanzialmente bloccati gli sfratti per i questi cittadini». Venti mesi in cui molte famiglie hanno potuto tirare il fiato, ma l'obiettivo è «garantire il passaggio da casa a casa». Per consentirlo è stata prevista una spesa di 550 milioni di euro. Il consiglio dei ministri se ne occuperà oggi, ma dati i tempi che corrono la sua approvazione non è scontata. Soprattutto se una parte del governo ascolterà le proteste dei proprietari immobiliari. «Se il governo lo approverà un nuovo blocco generalizzato degli sfratti, Prodi ci lascerà con un ulteriore atto di demagogia», afferma Corrado Sforza Fogliani. Il presidente di Confedilizia parla di «azioni demagogiche, finanche in articolo mortis», a suo avviso «si continua a speculare su un'emergenza che

non c'è». Anche il presidente di Asppi, Luigi Ferdinando Giannini ritiene che la proroga sia «inutile e dannosa» e anche lui nega che nel Paese, o in parti di esso, ci sia un'emergenza abitativa: «Appena tremila famiglie coinvolte non giustificano l'adozione di un prov-

**No di Confedilizia  
Il ministro Ferrero:  
il nostro obiettivo è  
garantire il passaggio  
da casa a casa**

vedimento d'urgenza». Ma forse le controparti, le famiglie sfrattate, non sono proprio d'accordo. Mentre il pacchetto-Ferrero deve ancor passare l'esame, giunge in porto quello di Antonio Di Pietro, ministro delle Infrastrutture. Il Cipe ha dato via libera allo stanziamento di più di due miliardi di euro, la metà dei quali serviranno alla rete ferroviaria, il resto è ripartito tra il Mose di Venezia (400 milioni), le metropolitane di Bologna, Torino e Napoli (320), e le infrastrutture di collegamento all'aeroporto di Malpensa. «La cura del ferro modificherà in maniera radicale il trasporto nei centri urbani, rendendolo più sostenibile e consentendo ai cittadini spostamenti più rapidi ed economici e, in definitiva, una migliore qualità della vita», ha detto Di Pietro a proposito della costruzione del metrò a Napoli, Bologna e Torino. «Quanto al Mose veneziano, i 400 milioni stanziati ieri «assicurano l'operatività dei cantieri per tutto l'anno in corso e diamo la possibilità di avviare anche i lavo-



La Polizia presidia la zona a Roma dove è in atto lo sfratto degli occupanti. Foto Ansa

ri per la realizzazione dei cassoni, che saranno uno degli elementi più importanti dell'opera». A Rfi, (la società per la rete ferroviaria del gruppo Fs) va 1 miliardo e 35 milioni che serviranno a manu-

tenzioni straordinarie sulla rete convenzionale (per 235 milioni), gli altri 800 finanzieranno nuove opere. Tra queste «ci sarà il collegamento tra l'aeroporto di Malpensa e la Svizzera, e il completa-

mento del finanziamento per il nodo di Palermo per il quale il precedente governo aveva messo i fondi solo sulla carta, ora invece i lavori cominceranno davvero». Il 22 febbraio.

### LA FIRMA Da oggi stop alle dimissioni «in bianco»

Con la firma del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, del previsto decreto interministeriale, diventa operante la legge contro le «dimissioni in bianco», approvata lo scorso 17 ottobre, dal Parlamento, con i voti favorevoli dell'Unione e di An e quelli contrari di Forza Italia e della Lega. La legge entra così nella sua piena efficacia, costituisce, come ricorda la sen. Colomba Mongiello, Pd, «uno strumento di tutela in più contro i comportamenti scorretti e i soprusi operati da alcune imprese, contro i lavoratori, in particolare le lavoratrici, quando il rapporto di forza tra contraenti è a favore dei padroni». La normativa individua le caratteristiche e i requisiti dei moduli informatizzati, attraverso i quali i lavoratori debbono formalizzare le proprie dimissioni. «La definizione del modulo - precisa il ministero - è un atto importantissimo, in quanto la sua formulazione consente di rendere effettivamente operative le nuove disposizioni a tutela dei dipendenti, per evitare il fenomeno delle dimissioni in bianco». Si tratta di «dimissioni» che il datore di lavoro estorce, facendolo firmare, senza data, a futura memoria, al momento dell'assunzione e che poi utilizza per consentire un agevole licenziamento, in caso di maternità, per ragioni fiscali o al fine di sgrovare l'impresa dal pagamento del periodo di assenza per infortuni e malattie. Cgil, Cisl e Uil hanno segnalato che migliaia di lavoratori chiedono assistenza legale. Tuttavia, essendo l'onere probatorio in capo al lavoratore, poche decine sono i casi che si traducono in una prova scritta o testimoniale, in grado di rendere nullo l'atto di cessazione del rapporto di lavoro.

Nedo Canetti

## Nel 2007 le retribuzioni recuperano il 2,3%

Ma gli ultimi mesi, con i prezzi in salita, lasciano prevedere poco di buono per il futuro

di Marco Tedeschi

**URGENZE** Lo dice l'Istat, che ci ha comunicato i dati del 2007: i salari camminano un po' più dell'inflazione, più 2,3% contro l'1,8%. Ma non corrono, purtroppo

e in compenso la spinta inflattiva debole a inizio anno si è rinvigorita alla fine e rappresenta una cattiva premessa rispetto al bilancio finale dell'anno in corso. Per questo ha ragione Marigja Maulucci, segretario confederale della Cgil, a ripetere che il problema dei contratti che non si chiudono e delle retribuzioni

che non s'adeguano è urgente quanto almeno la riforma elettorale: «L'appello accorato che rivolgo al presidente Marini è che lo inserisca nell'agenda delle urgenze». Che cosa possa fare Marini ancora è presto per dire. Dunque, sulla base della dinamica inflazionistica, il «primo guaio - come spiega Marigja Maulucci - è un prevedibile peggioramento delle retribuzioni, se non si interviene con misure fiscali e di controllo delle tariffe, come detto nella nostra piattaforma». «I dati Istat, inoltre, dicono altre due cose gravi e significative. La prima - sottolinea Maulucci - è che l'assenza di un sistema di regole certe allunga i tempi del negoziato contrattuale. La seconda è che se l'aumento delle retribu-

zioni orarie è stato del 2,3% e quello per dipendente del 2,2% vuol dire che i lavoratori hanno lavorato meno, vuol dire cioè che aumentano gli spezzoni di lavoro fortemente connotati da precarietà».

Nel complesso le cifre dell'Istat fotografano un 2007 intenso sia in termini di rinnovi contrattuali che di lavoratori coinvolti. Nel corso dell'anno, infatti, sono andati a rinnovo 34 contratti che hanno interessato più di 3,9 milioni di dipendenti. Una quota di addetti che rappresenta il 34,6% del monte retributivo totale. Edilizia (+4,4%), energia elettrica, gas e acqua (+4%), gomma e plastiche (+3,9%) e settori in cui ci sono stati gli aumenti più significativi. Sulla sponda opposta credito (+0,4%), pubblici esercizi e alberghi (+1%) e ministeri (+1,1%), che hanno avuto invece incrementi molto contenuti, mentre è rimasto fermo il comparto della scuola. Un altro dato significativo reso noto dall'Istat riguarda gli scioperi. L'analisi dell'Istituto non arriva ancora a fine anno; si ferma a ottobre, quando il numero di

ore non lavorate per conflitti di lavoro è salito a 1 milione 890 mila: il valore più alto dal 2000 ad oggi, che porta a 3 milioni e mezzo le ore perse per sciopero tra gennaio e ottobre 2007. Insomma si va nel solco di quanto denunciato pochi giorni fa dal governatore della Banca d'Italia, Draghi: salari troppo bassi, consumi fermi.

**Rinnovi contrattuali in ritardo: crescono le ore di sciopero mai così tante negli ultimi sette anni**

**Maulucci (Cgil):  
«Così si conferma  
quale è la vera  
urgenza per il paese  
Lo diremo a Marini»**

## Fisco, per 500mila contribuenti arriva il «forfettone»

L'Agenzia delle entrate si appresta ad inviare migliaia di lettere ai potenziali interessati, soprattutto giovani artigiani e professionisti

/ Milano

«Forfettone» al via con 500mila lettere inviate ad altrettanti contribuenti potenzialmente interessati. L'Agenzia delle entrate ha illustrato il nuovo regime fiscale semplificato per i contribuenti minimi (circa 800mila soggetti) che prevede una imposta sostitutiva - con aliquota al 20% - al posto di Irap, relative addizionali, Irap e Iva per chi ha ricavi o compensi non superiori a 30mila euro. «Si tratta - ha affermato il direttore Massimo Romano - di un regime particolarmente semplice e vantaggioso. I contribuenti che svolgono attività margina-

li, e hanno i requisiti previsti, potranno contare su un significativo abbattimento dei costi per la contabilità. L'Agenzia, proprio per consentire ai contribuenti potenzialmente interessati la conoscenza del nuovo regime, ha attivato una serie di iniziative. Tutti gli uffici forniranno informazioni e assistenza. Inoltre, saranno attivati canali informativi che consentiranno ai contribuenti di ottenere tutti i chiarimenti e le indicazioni puntuali sulla loro situazione e quindi sulla possibilità di utilizzare il nuovo regime». Già nei prossimi giorni partiranno 500mila lettere, o per posta elettronica o in formato carta-

ceo, indirizzate ai potenziali contribuenti. Saranno inviate già da domani a ritmo di circa 150mila alla settimana. L'invio sarà concluso entro il mese di febbraio e la platea selezionata riguarda soprattutto giovani artigiani e professionisti. «Sulla base dei dati in nostro possesso -

**Un test permetterà di verificare l'esistenza dei requisiti necessari per utilizzare il nuovo regime semplificato**

ha spiegato il direttore servizi ai contribuenti Aldo Polito - abbiamo selezionato i contribuenti che potrebbero avere i requisiti per applicare il nuovo regime. In realtà - ha precisato - la platea è più vasta, ma abbiamo scelto di non inviare la lettera a quelli che si avvicinano al limite dei 30mila euro, anche per evitare di ingenerare aspettative ingiustificate o confusione sui presupposti giuridici del regime». Al momento, ha riferito Polito, «abbiamo ricevuto circa 2mila mail di richiesta di informazioni e ne abbiamo gestite circa 200 al giorno. Le telefonate ricevute su questo argomento sono state circa 5mila. Questo vuol

dire che c'è molta attenzione da parte dei contribuenti». L'Agenzia, attraverso l'invio delle lettere, «intende - si legge in un comunicato - sensibilizzare i contribuenti interessati alla novità agevolativa, fornire le prime indicazioni essenziali con il depliant allegato e permettere di verificare, attraverso il test disponibile nel sito, se effettivamente possono utilizzare il nuovo regime semplificato». A tal proposito l'agenzia ha anche attivato un servizio di posta elettronica accessibile tramite il sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) che consentirà ai contribuenti di ricevere chiarimenti e aggiornamenti.

### CONSUMI

La Ue lancia l'osservatorio sui prezzi

**Perché tante differenze di prezzo** sullo stesso prodotto nei paesi Ue? E perché gli italiani pagano l'elettricità il doppio dei greci o dei finlandesi? Per rispondere a queste e altre domande, l'Ue ha messo in piedi un nuovo osservatorio sul consumo. «Consumer Market Watch»: questo il nome del nuovo strumento attraverso il quale l'Ue scandaglierà i mercati alla ricerca delle distorsioni, delle violazioni della concorrenza, dell'opacità dei prezzi e della qualità ingannevole dei servizi. Lo ha annunciato Meglena Kuneva, commissario Ue per i consumatori, promettendo massima meticolosità nell'individuazione delle disfunzioni del mercato. Un primo esempio di monitoraggio dei mercati dei 27 mette in luce dati allarmanti quanto all'Italia, soprattutto in tema di prezzi: in nessun paese dei 27, ad esempio, l'elettricità costa come in Italia. In Grecia o in Finlandia i cittadini pagano la metà, in Bulgaria un terzo. E, non a caso, la soddisfazione dei consumatori per il funzionamento del mercato dell'elettricità (e del gas) vede l'Italia ultima fra i 27. Dopo la prima fase di «osservazione», la Commissione - appurate le irregolarità che falsano il diritto dei consumatori Ue alla libera scelta sul mercato - intende approfondire le anomalie dei vari settori irregolari, passando il più rapidamente possibile ad azioni correttive.